

# Nomadi e mendicanti di Dio

L'estate si avvicina, con i suoi riti e i suoi paradigmi di vacanza, di ferie, di caldo, di divertimento e svago.

È un periodo dell'anno in cui si accentua quella che è una caratteristica dei nostri tempi: il *nomadismo*. Tutti alla ricerca di qualche cosa di diverso dal quotidiano, di nuovo.

Anche a livello religioso l'uomo moderno è più un nomade che un sedentario: segue piste varie, o anche dei *fuori-pista*, percorre cammini a volte contraddittori, tende ad accamparsi più che a costruire. Lo stesso ritorno del sacro rischia di essere più una moda che non una ricerca di senso. Le forme di religiosità cosiddette alternative obbligano a un ripensamento nel nostro modo di rapportarci con i luoghi e i tempi del nostro essere religiosi.

In passato avevamo punti di riferimento fissi: la Chiesa, i sacramenti, l'interpretazione della morale, l'appartenenza alla parrocchia, etc. Ora abbiamo cristiani che non si riconoscono nella Chiesa, e altri che pretendono di essere gli unici a potersi fregiare del nome di cristiano. Dentro questi due estremi c'è una galassia di manifestazioni del nostro essere cristiani. Anche i luoghi, dove si esprime la fede, subiscono molte trasformazioni. Molte chiese si svuotano, a volte le liturgie più partecipate vengono fatte nelle piazze e negli stadi, è difficile trovare il tempo per la sosta individuale, difficile trovare il

silenzio necessario per lo spirito.

Indubbiamente la crisi c'è, e non solo a livello di diminuzione del clero e dei religiosi; c'è crisi di appartenenza, crisi di identità, di continuità. Ci avviamo forse verso una società scristianizzata, dove anche le forme religiose dovranno proporsi in modi qualitativamente diversi?

Tutto questo ci interpella e personalmente sono molto fiducioso. La mia impressione è che certi luoghi, e mi riferisco in particolare al nostro santuario, potranno svolgere un grande ruolo in questo periodo di crisi. Dipenderà molto dalla nostra capacità di attenzione alle autentiche esigenze di spiritualità.

Noi siamo custodi di un luogo molto particolare, una specie di crocevia dello spirito: luogo dell'ordinario per molti e dello straordinario per altri; luogo del pellegrinaggio saltuario, ma anche luogo dove cercare una parola e momenti di spirito innovativi; luogo della sosta personale e dell'incontro comunitario; luogo della devozione popolare dentro una fede purificata; luogo del discernimento del religioso; luogo della bellezza storica e allo stesso tempo della ricerca verso il futuro di Dio.

Questo credo sia il ruolo dei conventi e dei santuari per i prossimi tempi, ed è quello che vorremmo essere: oasi dello spirito tra le piste desertiche dei nostri giorni che possano offrire soste vitali al girovagare dei pellegrini di Dio.

P. Cristiano

## CALENDARIO MAGGIO

- **martedì 31: festa della Visitazione**  
alle ore 20.30, nella chiesetta di S. Antonio:  
conclusione del mese di maggio, con recita del  
rosario e processione fino alla basilica.

## GIUGNO

- **giovedì 2:** presso l'Istituto Tomadini di via  
Martignacco, si terrà l'ASSEMBLEA DIOCESANA  
DEI CATECHISTI. L'incontro avrà inizio alle ore  
9.00 e terminerà con la concelebrazione, presie-  
duta dall'arcivescovo mons. Brollo, alle ore  
16.30.
- **venerdì 3:** solennità del S. Cuore di Gesù.  
La solennità sarà celebrata nelle messe e nella  
*Liturgia delle Ore*.
- **sabato 4:** memoria del Cuore Immacolato di  
Maria.  
La memoria celebrata nelle messe e nella *Li-  
turgia delle Ore*.
- **venerdì 10:** inizio campeggio I e II superiore
- **domenica 12:** la messa delle ore 11, verrà  
animata dal coro "*Spiritual Ensemble*".
- **lunedì 13: memoria di S. Antonio da Pado-  
va**  
Nella chiesetta dedicata al santo francescano –in  
memoria della sua sosta e predica in Borgo  
Pracchiuso- verranno celebrate s. messe alle ore:  
9.00, 11.00, 18.30
- **domenica 19: festa di S. Giuliana Falconie-  
ri**, iniziatrice delle monache OSM  
\* nel pomeriggio: inizio del campeggio delle  
elementari  
\* ore 15.30: s. messa in spagnolo per i latino-  
americani a cura dell'ufficio dioc. MIGRANTES
- **venerdì 24:** Natività di s. Giovanni Battista  
La solennità sarà celebrata nelle messe e nella  
*Liturgia delle Ore*.
- **domenica 26:** inizio campeggio delle medie
- **mercoledì 29: S. Pietro e Paolo**  
La solennità sarà celebrata nelle messe e nella  
*Liturgia delle Ore*.

*tempo di seminare...*

*tempo di raccogliere...*

Un anno di catechismo è finito. Sotto gli occhi  
abbiamo visto crescere i nostri bambini, ci siamo  
lentamente abituati alle nuove presenze; abbiamo  
visto i nostri ragazzi cominciare a diventare uomini e  
donne. Abbiamo seminato in questo lungo anno; ora  
qualcuno ci chiede : *qual è il raccolto?*

Ma c'è un *tempo del raccolto sotto il sole* per noi  
catechisti?

Siamo *eterni seminatori*. Partecipiamo all'opera  
dell'agricoltore: ci preoccupiamo che il seme sia  
buono, che il terreno sia arato, sarchiato, concimato e  
reso fertile, che l'acqua vi sia abbondante in *giusta  
misura*, che il sole non bruci le tenere pian-te ...  
viviamo con le ansie e forse le idiosincrasie del  
contadino per tutto l'anno. Poi con la buona stagione,  
per noi inizia il *tempo della speranza*: lasciamo che  
le nostre giovani piantine affrontino il tempo della  
maturazione, lottino con i venti e con le tempeste,  
tentino di dar forma indipendente alla loro perso-  
nalità. E nell'autunno, noi *riprendiamo a seminare*. Il  
*tempo del raccolto* non ci appartiene...!

Ma in questo tempo di attesa –mentre anche noi  
facciamo esperienza di *pellegrinaggio interiore* e  
*maturiamo* [ché tutti siamo chiamati ad essere alberi e  
a portare frutto!]- desideriamo che la crescita dei  
ragazzi a noi affidati continui. Conti-nui con l'aiuto  
dell'unico *pan di via*:

Tu, Signore, sei il nostro pane,  
senza di te non possiamo vivere;  
senza di te non sapremmo dove andare,  
senza di te non sapremmo cosa dire o cosa fare.  
Signore, tu sei il nostro nutrimento,  
sei la forza per la quale ci darai la grazia  
di spezzare anche per gli altri questo nutrimento.  
Saremo anche noi il pane del Signore,  
pane distribuito, pane spezzato,  
diventato ostia di umiltà e povertà. [C. M. Martini]

Per questo ci affidiamo ai genitori: continuate a far  
maturare i vostri figli, continuate a far sperimentare  
loro quel cammino di scoperta di Dio, che è stato il  
nostro e loro desiderio, il nostro e loro obiettivo, la  
nostra e loro speranza. Alla fine del cammino estivo,  
di questa stagione di incontri saltuari lungo le strade  
del mondo e della vita, arricchiti da tante esperienze,  
possiamo riprendere rinnovati il nostro percorso.

Con altre facce nuove, con gente ancor più cresciuta,  
con più maturazione. E con *verdi speranze*: che **tutti**  
i bambini, ragazzi e giovani della parrocchia possano  
trovare una comunità viva, propositiva, una casa  
rinnovata –non solo nei muri perché a settembre  
occuperemo gli spazi del rinnovato oratorio- ma  
anche nello spirito. Che si ritrovino con altri amici  
richiamati dalla qualità di una esperienza che è  
testimoniata dalla gioia di *vivere e vivere in pienezza*.  
Che si ritrovano perché l'amicizia veicola il

contenuto di un messaggio che non ci appartiene, ma è Parola donata che si concretizza in vita ed esperienze di fraternità. Dopo l'estate ogni anno i migratori riprendono la via di casa. *La casa è aperta e luminosa e vi attende con gioia.*

Udine- Anno LXXV- giugno 2005